



www.francoiona.it

PER VALORIZZARE E SVILUPPARE IL
NOSTRO TERRITORIO



Comunicato Stampa n. 12/2008

I MUTUI CALANO

Il Governo Berlusconi a sostegno delle famiglie italiane. Con i primi provvedimenti del Governo si passa dalle promesse elettorali ai fatti concreti. Tra le misure approvate nel primo Consiglio dei Ministri svoltosi a Napoli il nuovo Governo ha inteso approvare due norme che puntano a intervenire sul potere d'acquisto delle famiglie:

- 1) abolizione dell'Ici sulla prima casa e detassazione degli straordinari,
- 2) misure a sostegno delle famiglie in difficoltà per il caro-mutuo.

«Abbiamo introdotto - spiega Berlusconi - la possibilità, per chi paga rate di mutuo e ha lo stipendio fermo, di ritornare alla rata del mutuo del 2006, con un prolungamento del tempo di pagamento delle rate ma con la possibilità, se cambieranno le condizioni, di vedersi riconosciuta la somma pagata in più».

La stessa Adusbef «dà atto all'impegno del Governo Berlusconi per aver affrontato la spinosa questione dei mutui a tasso variabile, contratti da 3,2 milioni di famiglie su 3,5 milioni di contraenti (91%) per precise responsabilità e cattivi consigli delle banche, aduse a reiterate violazioni di legge con il concorso di Bankitalia».

Spiegando, altresì, che l'accordo raggiunto ieri «è un'inversione di tendenza rispetto al precedente Governo, che aveva sbandierato lenzuolate di liberalizzazioni fasulle, dalla simmetria dei tassi, alla eliminazione della Commissione di massimo scoperto (che ancora grava sui prestiti in misura del 4,37% l'anno in aggiunta al tasso, nonostante la Cassazione l'avesse annullata), a surroga e portabilità dei mutui, restate lettera morta per l'omessa vigilanza di Bankitalia e la stessa tolleranza di ministri e vice-ministri economici del Governo Prodi, 'troppo amici delle banche'».

L'accordo stipulato con le associazioni bancarie prevede infatti che le famiglie, se lo vogliono, «possono avere una ristrutturazione del mutuo con una rata che da variabile diventa fissa». Quindi, per chi accede alla rinegoziazione, il mutuo diventa a rata fissa: l'importo della rata fissa è quello pagato

in media nel 2006. La durata del mutuo resta inizialmente invariata e il suo eventuale allungamento dipenderà all'andamento dei tassi di interesse. In sostanza, chi ha da pagare il mutuo per la prima casa si troverà in una delle seguenti condizioni: se - tra la rinegoziazione e la scadenza del mutuo - i tassi sono saliti, la durata del mutuo sarà automaticamente estesa (ma sempre con la medesima rata fissa) per il periodo sufficiente a rimborsare l'eventuale finanziamento accessorio; se invece i tassi scendono in misura superiore al beneficio già acquisito con il passaggio alla rata fissa, si torna ad una inferiore rata variabile, come prevista dal mutuo originario. Insomma, se i saldi sono saliti il mutuo sarà un po' più lungo, se sono scesi sarà restituita la somma eccedente.

La sostanza è comunque che le banche dovranno, anche nella Provincia di Crotone per i mutui a tasso variabile, tornare agli interessi praticati nel 2006. Chiederlo sarà un diritto dei clienti, non una concessione discrezionale degli istituti di credito (come è adesso).

Il governo Berlusconi ha voluto riaffermare, fortemente, che la casa rappresenta la ricchezza principe degli italiani, un diritto inalienabile, una fonte di garanzia e sicurezza".

Non si tratta di propaganda: a ben vedere la casa è stata in questi anni la principale rete di sicurezza delle famiglie italiane, che grazie al loro grande o piccolo patrimonio immobiliare hanno potuto resistere alle varie tempeste, crisi dei Bot, del mercato azionario e alla flessibilità del lavoro, soprattutto perdita del potere d'acquisto di redditi e stipendi; ne è conferma il fatto che negli ultimi otto anni le famiglie italiane hanno più che quadruplicato (+326%) il loro indebitamento nei confronti del sistema creditizio per l'acquisto di immobili, in particolare nelle province del sud Italia (Vibo-Valentia +992,4%, Crotone +824,2%, Cosenza +604,2%, Pescara +563,7%). Non solo. La casa è il vero patto generazionale tra genitori e figli, ciò che garantisce a questi ultimi un paracadute per l'avvenire. Sono i valori e le tradizioni delle nostre famiglie. La manovra sui mutui, assieme alla cancellazione dell'Ici, va vista in questa ottica.

Purtroppo nell'ex Unione c'è addirittura chi si spinge ancora a dire che la difesa della casa (della prima casa) è "iniqua", perché riguarda i soli proprietari. Ulteriori dimostrazioni di come la sinistra ed i suoi intellettuali di riferimento abbiano perso il contatto con una società in cui l'85% delle famiglie è

proprietario di casa, e il 70% vive nell'abitazione di proprietà.

Non è una battaglia sociale questa per la casa? Anche indossando i suoi nuovi e più modaioli abiti del Partito democratico, da quelle parti c'è ancora molta strada da percorrere.

Crotone 26/05/08

Responsabile Enti Locali F. I. Prov. di Crotone

Franco Iona